

PARTITO DEMOCRATICO ABRUZZO

VADEMECUM

BOZZA

1) IL PNRR UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ PER L'ABRUZZO

Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza rappresenta una straordinaria opportunità per costruire l'Abruzzo del futuro, affrontando le tre grandi transizioni dei prossimi decenni: ecologica, tecnologica, demografica. Il PNRR deve essere l'occasione per ripensare l'Abruzzo come comunità regionale e come istituzione, a partire da una revisione del suo sistema di governance territoriale. Sempre più il futuro dell'Abruzzo, nei settori chiave e strategici, non è immaginabile fuori del contesto della macro regione europea adriatico-ionico.

2) FAR RIPARTIRE L'ABRUZZO

All'indomani di una emergenza sanitaria che ha messo a dura prova la nostra economia, è essenziale l'iniezione di risorse, ma anche di fiducia che proverrà dal *Recovery Plan*. Il sistema paese deve ripartire, innescando un processo di crescita quantitativa ma soprattutto qualitativa della nostra economia in settori chiave quali le infrastrutture strategiche, il capitale umano e con esse la competitività. Questo, tuttavia, dovrà avvenire in chiave integrata rispetto ad esigenze di tutela degli assets non economici, ma fondamentali al benessere, quali la salvaguardia dell'ambiente e l'attenzione al possibile divario sociale che la crescita può creare, alla salute e alla sicurezza di cittadine e cittadini, lavoratrici e lavoratori.

3) LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Transizione Ecologica avrà un ruolo chiave per la ricostruzione del nostro Paese e della nostra regione; un processo divenuto estremamente necessario e che dovrà coadiuvare percorsi e linee politiche basate sulla giustizia economico-sociale e sull'inclusione. Gli obiettivi presenti nel PNRR, con il programma italiano ammesso a pieni voti dall'Europa, dovranno essere perseguiti mediante un ricco pacchetto di riforme che seguano la via tracciata dalla bozza di modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione Italiana: servirà tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi nell'interesse, soprattutto, delle generazioni future; l'iniziativa economica dovrà svolgersi senza contrastare in alcun modo la tutela dell'ambiente e la sua salvaguardia.

4) UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE

La Regione Abruzzo ha bisogno di un forte impulso verso una stagione di crescita. Va prodotto un forte investimento nella digitalizzazione, favorendo l'innovazione tecnologica delle imprese abruzzesi, anche integrando le misure del pacchetto industria 4.0. Appare imprescindibile costruire i presupposti per una nuova politica industriale, che qualifichi e valorizzi le eccellenze del tessuto produttivo, a partire dall'industria agroalimentare e dall'automotive, integrata con un importante investimento sul turismo, anche puntando alla cultura, alla natura e al paesaggio come volani decisivi.

5) LE POLITICHE AGRICOLE

La rinascita dell'agricoltura ed il suo sviluppo futuro passano fundamentalmente attraverso due fasi e due fondamentali strumenti operativi, il PNRR e la PAC. Per il PNRR le priorità sono: l'ammodernamento delle reti irrigue, l'economia circolare e la promozione del "made in Italy". La futura PAC prevede un grande progetto di sviluppo dell'agricoltura europea, il sostegno ai giovani imprenditori agricoli, la sostenibilità ambientale, la sicurezza alimentare, la tutela della biodiversità e tutte le politiche di gestione del rischio. Gli assi di intervento principale sono: il ricambio generazionale; l'accesso al credito; l'accesso alla conoscenza e alla formazione; la modernizzazione tecnologica (agricoltura 4.0). Infine, c'è la multifunzionalità agricola: differenziare le fonti di reddito in agricoltura è fondamentale e strategico.

6) LE POLITICHE COMUNITARIE E IL BILANCIO UE

Nel quadro delle politiche comunitarie, l'Abruzzo deve saper agganciare le grandi direttrici che sono emerse a livello europeo, nell'elaborazione di *NEXT generation EU* e nella complessa fase di discussione del bilancio:

- Europa più intelligente;
- Europa più verde e a zero emissioni di carbonio;
- Europa più connessa per il rafforzamento della connettività regionale;
- Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile.

7) LE RETI EUROPEE PER CONNETTERE L'ABRUZZO

L'obiettivo di collegare i porti abruzzesi (Ortona, Vasto, Pescara) al porto di Civitavecchia per farne lo snodo di un Corridoio europeo che unisca la Penisola Iberica ai Balcani, da Barcellona a Ploce (in Croazia), fino a collegarsi con il "Ramo C" del Corridoio 5 Budapest-Kiev, che attraversando l'Italia trova il territorio ideale di transito nell'Abruzzo e nel Lazio, in una connessione est-ovest e verso il Medio Oriente, è fondamentale per il futuro della nostra regione. Un corridoio intermodale, che avrebbe nella portualità e nei collegamenti su ferro i propri assi strategici, che metterebbe il nostro Paese e la nostra regione al centro dei flussi economici globali e avrebbe un rilevante impatto positivo anche sulla riduzione dei livelli di emissioni inquinanti. Tale scelta strategica, insieme con il completamento del corridoio adriatico e la velocizzazione del collegamento ferroviario fino a Brindisi, sarebbe assai importante per il futuro sviluppo delle nostre aree interne.

8) MOBILITA' E TRASPORTI

Lo spopolamento delle aree interne si intreccia con il tema dei trasporti. Infatti, da studi ormai consolidati la tendenza allo spopolamento è più radicata nei piccoli centri distanti oltre 30 minuti di auto dal posto di lavoro e dai centri dove vengono erogati servizi alla persona (poli scolastici e sanitari). Il trasporto pubblico regionale e così l'organizzazione dei servizi alla persona devono necessariamente tenere conto di questa tendenza e apportare i dovuti correttivi. Naturalmente deve essere incrementato anche il trasporto pubblico locale con mezzi ecologici e incentivato l'uso della bicicletta, con percorsi dedicati, nei centri medio grandi per rendere più attrattivi e fruibili i centri storici ed i luoghi di aggregazione e shopping.

9) STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

La valorizzazione delle aree interne rappresenta una priorità per il PD. Il metodo e gli strumenti messi a disposizione dalla SNAI sono una grande opportunità. In Abruzzo sono interessati 103 Comuni, nelle 5 aree individuate: Basso Sangro-Trigno, Val Fino-Vestina, Gran Sasso-Subequana, Valle del Giovenco-Valle Roveto, Alto Aterno-Gran Sasso-Laga. Obiettivo è creare le condizioni perché in questi luoghi si possa scegliere di restare, o tornare a vivere. Promuovere lo sviluppo di queste aree significa migliorare i servizi di cittadinanza (istruzione di qualità, assistenza sanitaria di prossimità, mobilità intelligente, connessione veloce) e favorire un'economia sostenibile. L'approccio SNAI rappresenta un modello da seguire per progetti di resilienza, innovazione e rilancio di tutti i comuni della regione.

10) ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL CENTRO

Le principali sfide alla base del futuro sono quelle legate alla pandemia, ai cambiamenti climatici e alla protezione dei dati. Le priorità: modernizzazione dei nostri sistemi educativi, ambienti cablati, digitalizzati e inclusivi, con risposte adeguate alle famiglie che vivono situazioni di svantaggio e realizzazione dei Patti di comunità; formazione permanente e potenziamento della rete scolastica per la fascia 0-6; potenziamento del tempo pieno; potenziamento e organizzazione del settore trasporti adeguato al piano regolatore degli orari del territorio; salvaguardia e capillare diffusione delle comunità scolastiche (aree interne); potenziamento del sistema ITS e IFTS attraverso la sinergia tra operatrici e operatori della formazione, istituzioni e realtà economiche.

11) UNIVERSITÀ E RICERCA

Obiettivo centrale è il rafforzamento dell'alta formazione, con maggiore integrazione dell'offerta formativa tra i tre atenei e maggiori investimenti statali sui centri di ricerca del nostro territorio. Per i tre atenei vanno innanzitutto garantiti, da parte della Regione, il diritto allo studio, la sanità e i trasporti. Le studentesse e gli studenti meritevoli e meno abbienti hanno diritto a puntuali erogazioni delle borse; va garantita l'assistenza sanitaria ai fuorisede; va reso efficiente il sistema di trasporto pubblico. Nell'ambito di un'offerta unitaria sul diritto allo studio, vanno valorizzate e integrate le nostre eccellenze, in una relazione reciproca in termini di servizi e formazione: si pensi ai centri di ricerca, come l'IZS, a istituzioni come il Gran Sasso Science Institute, o i Laboratori del Gran Sasso e l'Osservatorio Astronomico di Collurania. Lo stesso vale per l'alta formazione artistica e musicale.

12) LAVORO E DIRITTI, A PARTIRE DA GIOVANI E DONNE

La riflessione del Partito Democratico in materia di lavoro è intensa, in particolare a causa delle crisi aziendali che colpiscono i nostri territori, anche precedenti alla fase pandemica. È opportuno favorire il dialogo con sindacati delle lavoratrici e dei lavoratori e rappresentanze imprenditoriali per l'individuazione di soluzioni che possano garantire la più ampia conservazione dell'impiego senza compressione ingiustificata dell'autonomia delle imprese. Bisogna inoltre approfondire le questioni relative alle politiche attive del lavoro, al fine di ridisegnare un quadro di misure, compatibili con la normativa europea, volte a potenziare le misure di orientamento e di ricollocamento dei giovani lavoratori e dei disoccupati, di sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori colpiti dalle crisi aziendali e di incentivazione dell'occupazione femminile.

13) MISSIONE GIOVANI

Le nuove generazioni hanno dimostrato di avere energia e coraggio per affrontare i cambiamenti sociali e culturali, con battaglie identitarie per la rivendicazione di diritti civili e sociali, nel rispetto e nell'esaltazione positiva della diversità. Si pensi, ad esempio, alla lotta all'omotransfobia, la difesa della legge sull'aborto, la valorizzazione delle donne in ogni contesto socioculturale, la battaglia per le borse di studio, la difesa degli spazi scolastici, la rivendicazione di un trasporto pubblico efficiente, il rispetto dell'ambiente. Il nostro territorio ha bisogno di un rinnovamento di forze che sia in grado di valorizzarne i punti di forza. È necessario individuare degli strumenti in grado di favorire la formazione dei giovani, in connessione con le realtà scolastiche ed imprenditoriali abruzzesi, per l'individuazione di sbocchi occupazionali nonché opportunità di avviamento di attività professionali autonome.

14) UNO STATUTO DEL LAVORO AUTONOMO

La tutela del lavoro deve estendersi anche ai lavoratori autonomi della nostra Regione, che presentino particolari condizioni di debolezza economica, tale da impedire loro di poter avere un reddito dignitoso ed opportunità di crescita professionale. Si potrebbe, quindi, individuare un sistema di ammortizzatori sociali che vada ad integrare o implementare le misure che il Governo sta adottando, oltre che un sistema di formazione professionale che consenta di acquisire nuove competenze ed abilità da spendere nel mercato del lavoro autonomo.

15) UN PIANO PER LA SALUTE

Il nostro Paese e la nostra Regione hanno di fronte una grande sfida: passare da una sanità solo ospedalocentrica, distinta dagli aspetti sociali, a un sistema integrato ospedale-territorio, con visione unitaria dei bisogni del cittadino. La pandemia ha rilanciato la centralità di un SSN universalistico e pubblico e l'importanza dell'offerta sul territorio. Il PNRR delinea una nuova sanità, con investimenti di oltre 15mld di euro, un piano per realizzare reti di prossimità, telemedicina, assistenza territoriale, innovazione e digitalizzazione del SSN, edilizia sanitaria. La nostra strategia richiede un'elaborazione articolata rispetto alle caratteristiche territoriali e demografiche di ciascuna zona della Regione.

16) DIFENDERE I TRIBUNALI MINORI

Il Dipartimento Giustizia ha come obiettivo quello di costituire una rete di portatori di competenze ed esperienze differenziate di carattere sia teorico che pratico da porre al servizio della comunità regionale. È fondamentale la trattazione di temi come la riforma della giustizia, le carceri, i sistemi alternativi della pena, la normazione delle condotte omofobiche, la violenza contro le donne, l'uso delle tecnologie nei procedimenti civili e penali, le infiltrazioni mafiose, nonché tematiche territoriali come la soppressione dei tribunali cosiddetti "minori".

17) SICUREZZA

La Regione, di concerto con lo Stato e con le autonomie locali, deve adottare un piano per finanziare le iniziative in materia di prevenzione e di assistenza sociale, contro il consumo di droghe e alcool, la prostituzione, lo sfruttamento minorile e per investire in informazione, educazione e rieducazione sociale. Sarà necessario, inoltre, trattare il tema della violenza sulle donne, dell'usura, del riciclaggio di capitali illeciti e, alla luce dell'effetto Covid sulla crisi di liquidità, attuare un maggior controllo per il contrasto ai trasferimenti di proprietà sospette.

18) ABRUZZO DIGITALE

Le imprese abruzzesi non appaiono ancora mediamente mature a livello digitale e sono agli ultimi posti per investimenti in innovazione. Poche cavalcano lo sviluppo tecnologico, sfruttando l'innovazione digitale, mentre numerose PMI del settore agroindustriale, artigianato, turismo, hanno maggiori difficoltà. È indubbio il vantaggio competitivo dell'introduzione di tecnologie avanzate, a livello di processo, riorganizzazione interna, prodotto e posizionamento sul mercato. Bisognerebbe mettere in piedi dei tavoli di supporto tecnico alla programmazione, per stimolare progetti centrati sull'innovazione digitale delle imprese, applicando l'ICT come leva trasversale a tutti i settori di sviluppo.

19) LA CULTURA E LO SPETTACOLO

Gli obiettivi generali da tenere presenti sono osservatorio regionale permanente, operatività della Film Commission, scrittura di un testo unico per la cultura, sostegno ad associazioni e imprese culturali, promozione di relazioni fra soggetti artistici, territorio, enti amministrativi e istituzioni. Quelli più strettamente territoriali sono invece il puntare non solo ad attrarre investimenti esterni/esteri, ma anche puntare allo sviluppo del territorio regionale (come in Puglia); pensare la cultura come una attività produttiva e di sviluppo, crescita e rigenerazione non solo culturale appunto, ma sociale civile e anche urbana. Infine istituire coordinamenti territoriali, su base regionale, per l'organizzazione e il censimento degli "spazi teatrabili nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria" indoor e outdoor.

20) LOTTA AI NEOFASCISMI E ALLE MAFIE

I recenti fatti di cronaca ci impongono di tenere alta la guardia contro i rigurgiti neofascisti e neonazisti, che non possono essere sottovalutati. La creazione di un indirizzo mail (osservatorioneofascismo@pd-abruzzo.it) cui poter inviare segnalazioni di episodi di violenza, intolleranza e razzismo è un passo in avanti. Sul contrasto alle mafie l'Abruzzo è l'unica regione italiana a non essersi dotata di un protocollo antimafia, nonostante le numerose operazioni condotte da DIA e DDA. È necessario costruire una cultura della legalità che superi i "negazionismi" e si diffonda anche attraverso l'adozione di strumenti che consentano la difesa dei territori, anche in previsione dell'arrivo di ingenti risorse europee. È necessario istituire una Consulta regionale contro le mafie.

21) POLITICHE DI PARITÀ

In Abruzzo il tema della parità di genere e della lotta a qualsiasi tipo di violenza e discriminazione è prioritario e non rinviabile: accesso alla città e alle città, alla possibilità di desiderare e quindi di crescere seguendo le proprie inclinazioni, i propri gusti al fine di costruire una visione del mondo personale e quindi collettiva, orientata alle relazioni. Per le politiche di parità le emergenze in Abruzzo riguardano diritti rom sinti e camminanti, lotta ad abilismo, misoginia, discorsi d'odio, violenza di genere e assistita; aumento degli aiuti alle case rifugio per vittime di violenza tratta e omolesbotransfobia, e per i CAV; occupazione femminile e contrasto al gender pay gap, democrazia paritaria e impatto di genere nella pubblica amministrazione, nelle amministrazioni; educazione interculturale, educazione alla cittadinanza, nuove generazioni, promozione delle materie STEM tra le ragazze, riduzione del digital divide che ancora oggi penalizza le donne ed infine diritto ad accedere alla interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

22) DIRITTI CIVILI

Proposta per una legge quadro regionale contro la discriminazione: azioni di contrasto all'omotransfobia, alla violenza di genere, al bullismo, alle molestie nei luoghi pubblici di formazione e di lavoro, azioni di sostegno alle fragilità sociali locali, misure di sostegno alle famiglie e riconoscimento della titolarità ai nuclei familiari monoparentali, omogenitoriali, conviventi; favorire la formazione e l'informazione sulla cultura di genere; potenziare un osservatorio regionale contro le violenze e una rete di case accoglienza e case rifugio, riconoscimento dell'unione egualitaria; istituire un protocollo di garanzia a tutela di percorsi partecipativi spontanei e proposte legislative dal basso: auto-determina e co-progettazione.

23) AGENDA 2030 E DISEGUGLIANZE

Lo sviluppo sostenibile, precisato nell'Agenda 2030 con 17 obiettivi, è un riferimento trasversale che può realmente e in concreto stroncare il male delle disuguaglianze. Un chiaro richiamo all'Agenda 2030, tuttavia, manca nella legislazione regionale abruzzese. Il Partito Democratico ha dei valori e un obiettivo di fondo: mettere la dignità del lavoro al centro di ogni scelta, predicare e soprattutto praticare l'uguaglianza, ad ogni livello.

24) IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

La crisi sta cambiando in modo netto gli equilibri tra Stato e mercato. Ma questo cambiamento non può semplicemente riaffidare compiti allo Stato, quasi basti che il pendolo ora batta dall'altro lato. La politica regionale dovrà pienamente convincersi dell'imprescindibile ruolo del terzo settore per la tenuta e lo sviluppo dell'Italia, assicurando politiche lungimiranti e le necessarie risorse, ad esempio, nei servizi sociosanitari territoriali, nel recupero dei quartieri degradati, delle aree interne, degli immobili e dei terreni abbandonati.

25) IL PARTITO REGIONALE

Le reti dei circoli e degli amministratori costituiscono una straordinaria risorsa per la nostra comunità, coniugando presidio del territorio e diffusione delle pratiche di buona amministrazione, con la rappresentanza delle idee e dei valori del PD. Su questo patrimonio dovremo investire con determinazione. La creazione dei coordinamenti delle segretarie e dei segretari di circolo, delle amministratrici e degli amministratori e l'impegno dei "ricostruttori", sui territori dove il PD fa più fatica, vanno in questa direzione. Uno dei temi cruciali è quello di creare strumenti e percorsi che rendano semplice ed efficace la partecipazione alla vita politica del partito, in una logica di comunità e di rete.

Istruzioni

Finalità Innescare una riflessione che coinvolga l'intera comunità del Partito Democratico sulle idee, le proposte e le analisi espresse dal documento della Segreteria del PD Abruzzo "*Tesi per l'Abruzzo*"

Organizzazione della discussione

- Le discussioni possono svolgersi online o dal vivo, sempre nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza sanitarie per l'emergenza coronavirus.
- Si consiglia a ogni circolo di incaricare una o due persone responsabili di sintetizzare i contenuti dei dibattiti e restituirli allo scadere dei tempi prestabiliti.
- Le discussioni si effettuano a partire dalla tabella sottostante, che si riferisce ai punti principali del documento "*Tesi per l'Abruzzo*".
 1. Le discussioni su ciascun punto dovranno essere sintetizzate in massimo 100 parole nella tabella sottostante.
 2. Si consiglia di fissare un tempo massimo di discussione per ogni punto.

Restituzione risultati

I risultati dovranno essere restituiti entro 15 settembre 2021.
Prima della scadenza verrà fornito un indirizzo a cui inviare le risposte.

INFORMAZIONI

Circolo _____
Località _____
Provincia _____
Numero partecipanti _____
Numero incontri _____
Età media _____
Modalità di discussione _____

TABELLA

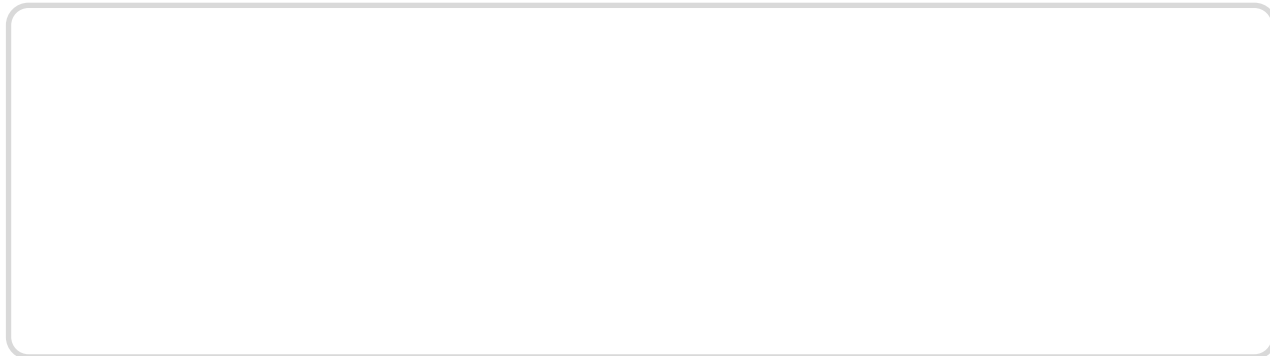
SINTESI DISCUSSIONE (MAX 100 PAROLE)

1) IL PNRR UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ PER L'ABRUZZO

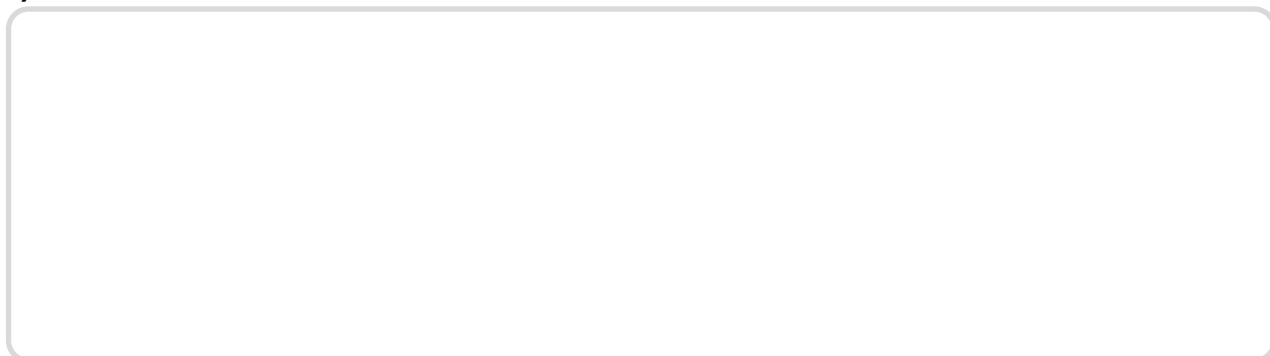
2) FAR RIPARTIRE L'ABRUZZO

3) LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

4) UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE



5) LE POLITICHE AGRICOLE



6) LE POLITICHE COMUNITARIE E IL BILANCIO UE



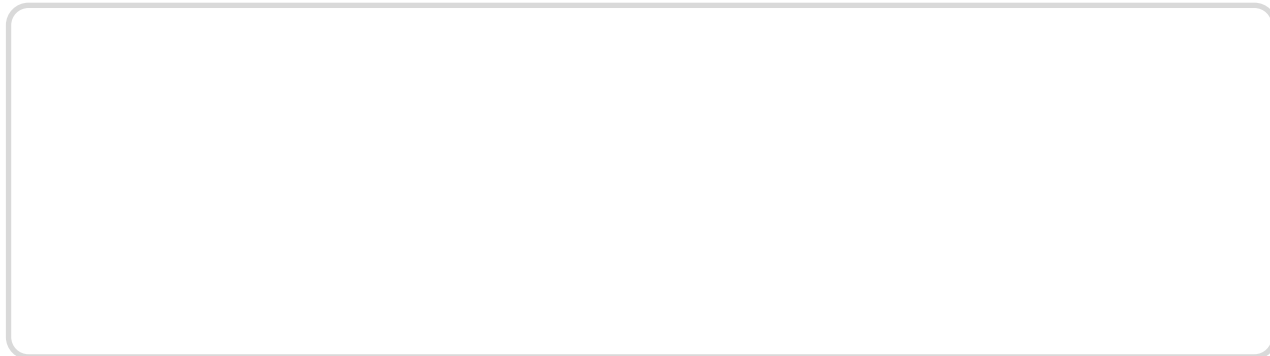
7) LE RETI EUROPEE PER CONNETTERE L'ABRUZZO



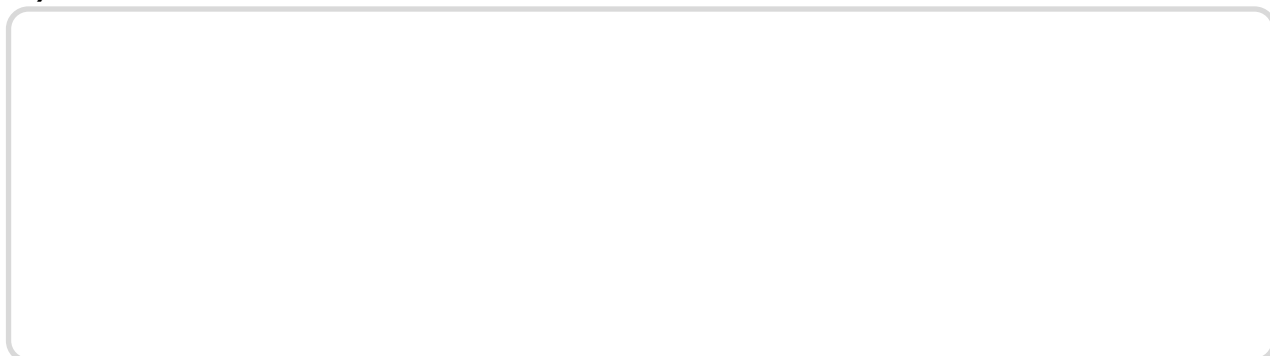
8) MOBILITÀ E TRASPORTI



9) STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ




10) ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL CENTRO



11) UNIVERSITÀ E RICERCA



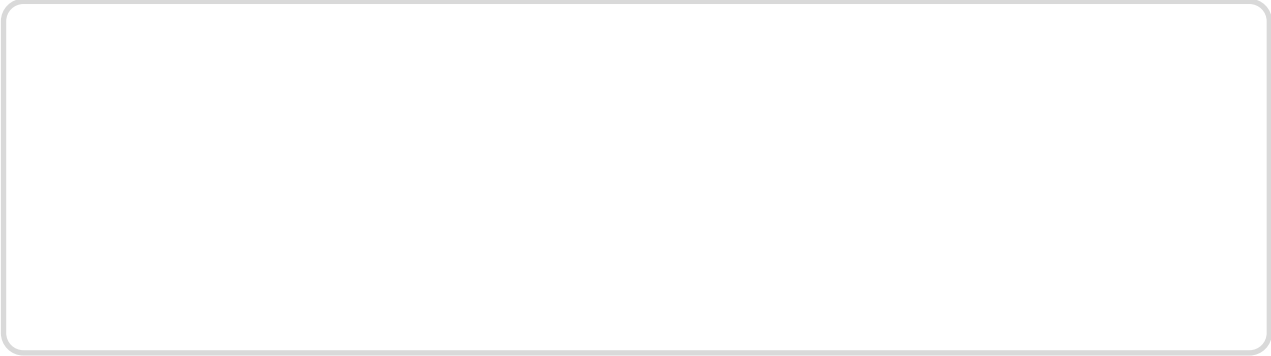
12) LAVORO E DIRITTI, A PARTIRE DA GIOVANI E DONNE



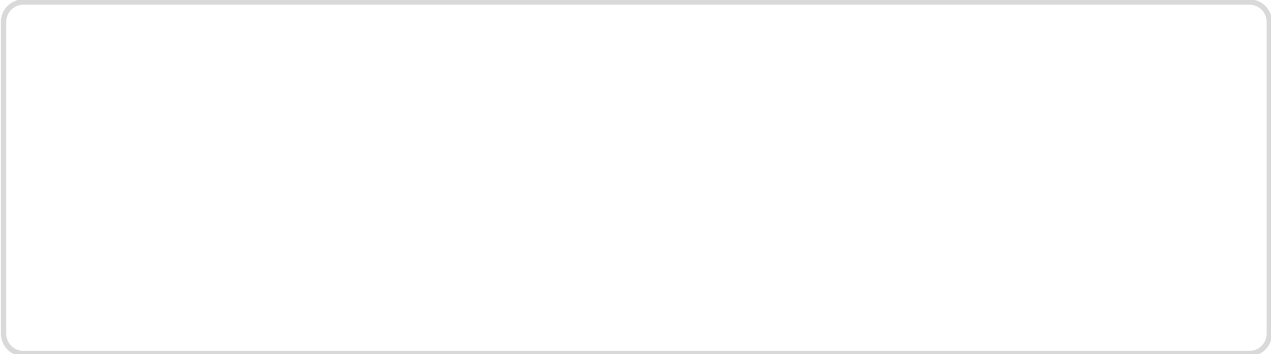
13) MISSIONE GIOVANI



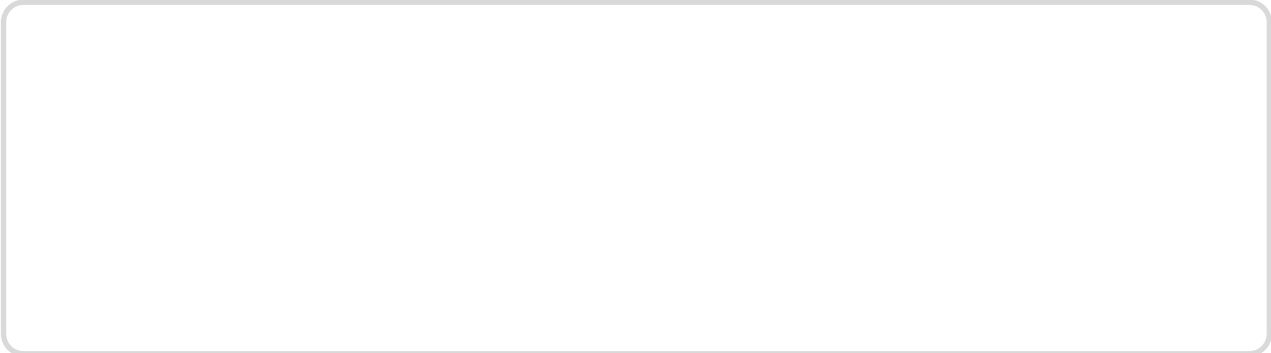
14) UNO STATUTO DEL LAVORO AUTONOMO



15) UN PIANO PER LA SALUTE



16) DIFENDERE I TRIBUNALI MINORI



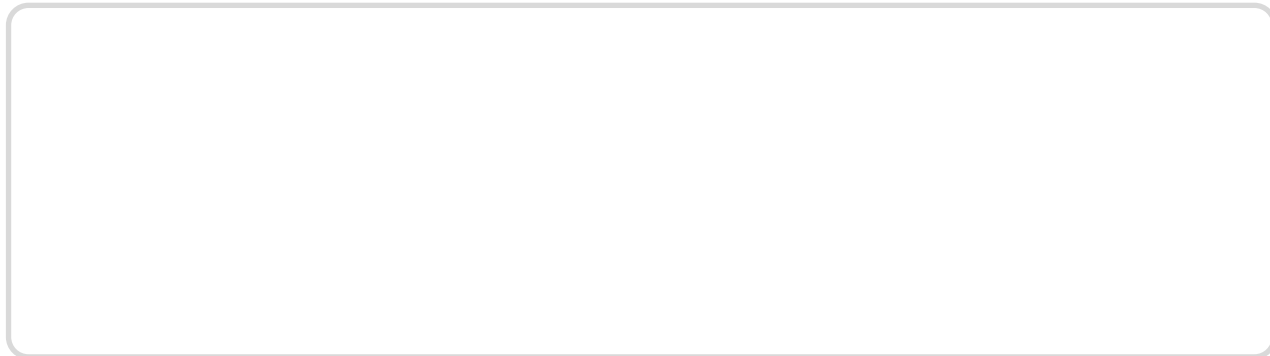
17) SICUREZZA



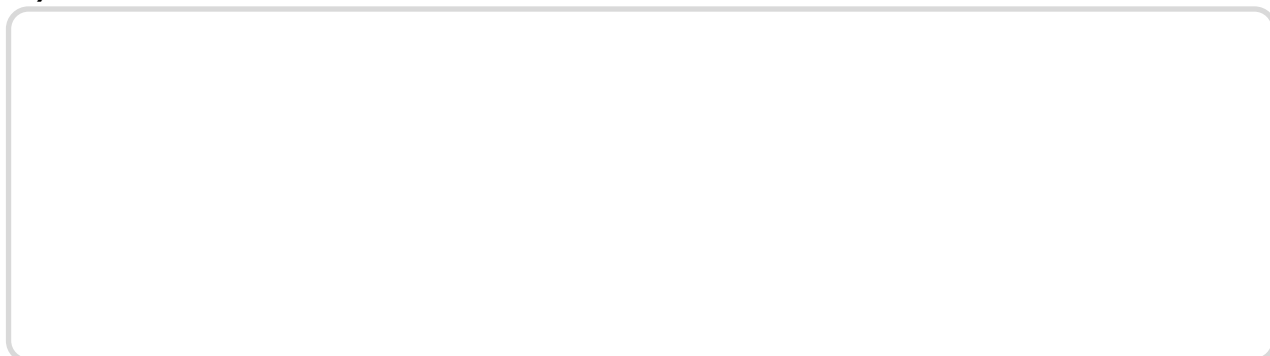
18) ABRUZZO DIGITALE



19) LA CULTURA E LO SPETTACOLO



20) LOTTA AI NEOFASCISMI E ALLE MAFIE



21) POLITICHE DI PARITÀ



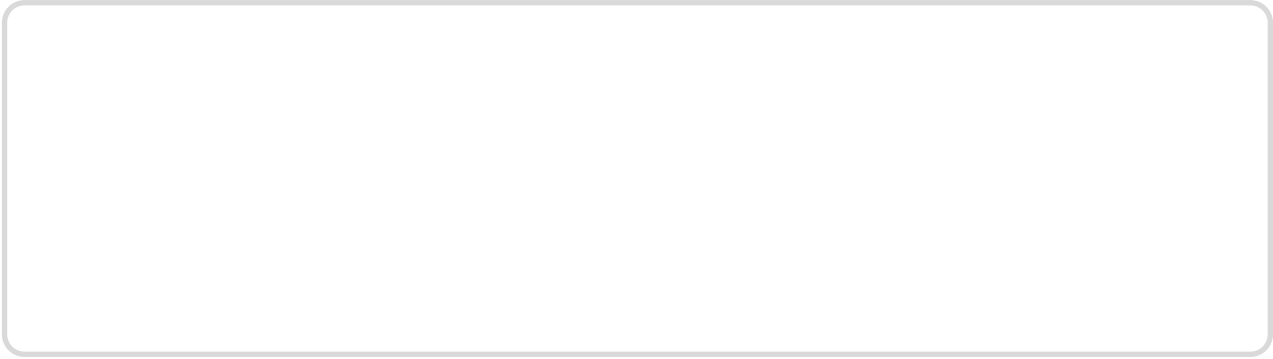
22) DIRITTI CIVILI



23) AGENDA 2030 E DISEGUAGLIANZE



24) IL RUOLO DEL TERZO SETTORE



25) IL PARTITO REGIONALE

